

La locomotiva si rimette in marcia

Le imprese rialzano la testa E il Pil lombardo torna a correre

La produzione riparte: il Pil salirà del 5,2% nel 2021, in aumento l'export e la domanda interna

DINO BONDAVALLI

■ La locomotiva lombarda si rimette in marcia. E, dopo il pesante crollo della produzione industriale registrato nei primi due trimestri del 2020 a causa del lockdown nazionale, chiude l'anno consolidando la ripresa avviata nel corso dei mesi estivi.

Nell'ultimo trimestre dello scorso anno la produzione del settore manifatturiero lombardo ha, infatti, recuperato ulteriore terreno rispetto al trimestre precedente, (...)

La locomotiva si rimette in marcia

Le imprese della Lombardia rialzano la testa

Riparte la produzione: il Pil crescerà del 5,2% nel 2021, tornano a salire l'export e la domanda interna. In sofferenza il tessile

(...) già caratterizzato da un forte rimbalzo, con un incremento del 2,7% per l'industria e dello 0,2% per l'artigianato. È quanto emerge dall'analisi dell'andamento economico di industria e artigianato in Lombardia presentato ieri da Unioncamere Lombardia, che ha messo in evidenza una serie di segnali di riscossa da parte del sistema produttivo regionale.

A trainare la crescita è stata soprattutto la ripresa dell'export (+8,3% per l'industria e +6,8% per l'artigianato), con Germania, Stati Uniti e Cina particolarmente attivi nonostante la pandemia globale. Ma anche la domanda interna ha dato il proprio contributo (+3,5% per l'industria e +2,4% per l'artigianato).

Si è così arrivati a un bilancio 2020, annus horribilis, che in termini di calo della produzione e del Pil è meno drammatico di quanto ci si sarebbe aspettati. Stando alle analisi di Prometeia pubblicate da Assolombarda l'anno si è infatti chiuso con un calo del Pil del 9,7% per la Lombardia (e del 9,1% per l'Italia), mentre per il 2021 si prevede un rimbalzo del 5,2% per la Lombardia e del 4,8% per l'Italia. «Il sistema produttivo e industriale lombar-

do ha dimostrato una straordinaria capacità di reazione, grazie alla quale la crescita registrata nel terzo trimestre del 2020 è stata consolidata pur in un quarto trimestre caratterizzato da estreme difficoltà e da lockdown parziali», ha commentato il presidente di Unioncamere Lombardia, Gian Domenico Auricchio. «Il fatto che l'export si presenti tonico ci lascia ben sperare per il nuovo anno, tanto che migliorano anche le aspettative degli imprenditori, sia per la produzione, sia per la domanda, soprattutto estera». Certo, ciò non toglie che anche in un contesto di generale stabilizzazione dell'andamento economico l'incertezza rimanga alta. «La recrudescenza della pandemia potrebbe portare a nuove misure di contenimento rischiando di compromettere i tempi della ripresa», ha infatti spiegato Auricchio, sottolineando come «la crisi del 2020 abbia impattato in maniera differente sui territori e sulle loro specializzazioni, colpendo maggiormente i servizi legati al turismo, l'intrattenimento e le filiere del comparto moda».

Non stupisce, quindi, che i settori che nel 2020 hanno registra-

to il maggior calo della produzione rispetto al 2019 siano stati quello di pelle-calzature (-23,6%), quello tessile (-22,3%) e quello dell'abbigliamento (-18,2%). Tra i comparti che si sono mostrati «più resilienti ci sono l'e-commerce dei prodotti alimentari e tutti quelli legati in qualche modo al miglioramento della situazione in casa: informatica, telefonia, utensili, ferramenta e arredamento», ha spiegato Laura Iacovone, docente di Economia e gestione delle imprese all'Università degli Studi di Milano. In aumento, nonostante le ore di cassa integrazione registrate nel 2020 abbiano raggiunto la somma di quelle che erano state utilizzate nei 7/8 anni precedenti, anche la fiducia delle imprese, che però chiedono «una riforma degli ammortizzatori sociali e nuovi strumenti per migliorare l'incrocio tra domanda e offerta



di lavoro», ha sottolineato il presidente di Confindustria Lombardia, Marco Bonometti.

Perché la ripresa si consolida serve anche un rafforzamento della domanda interna. Non a caso i dati elaborati dal Servizio Studi della Camera di commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi dimostrano che dove questa è cresciuta di più (+4,2%), come per l'area di Monza e Brianza, anche la ripresa della produzione nell'ultimo trimestre del 2020 è stata più solida (+3,7%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

CAPACITÀ DI REAZIONE

■ Secondo l'analisi dell'andamento economico di industria e artigianato in Lombardia presentato ieri da Unioncamere Lombardia, nell'ultimo trimestre dello scorso anno la produzione del settore manifatturiero lombardo ha, infatti, recuperato ulteriore terreno rispetto al trimestre precedente, già caratterizzato da un forte rimbalzo, con un incremento del 2,7% per l'industria e dello 0,2% per l'artigianato

GERMANIA, USA E CINA

■ A trainare la crescita è stata soprattutto la ripresa dell'export (+8,3% per l'industria e +6,8% per l'artigianato), con Germania, Stati Uniti e Cina particolarmente attivi nonostante la pandemia globale



Una fabbrica di Verano Brianza, che durante la prima ondata si è riconvertita alle mascherine (Fotogramma)